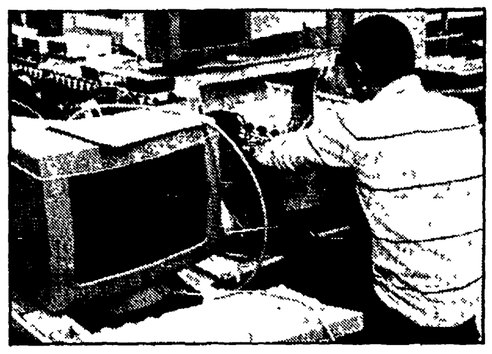
L'Olivetti all'attacco con i nuovi «personal»

«Oggi siamo noi i più competitivi»

L'illustrazione alla stampa nell'isola di San Giorgio - Nell'85 ne sono stati venduti 400mila, la metà in America - Una nuova società e un marchio anche per il software



Dal nostro inviato

VENEZIA — Dopo Londra, Parigi, Berlino, la Olivetti ha scelto questa volta l'isola di San Giorgio a Venezia per presentare ad alcune centinaia di giornalisti scarrozzati da tutta Europa la sua rinnovata linea di personal computer. Sede dell'incontro la prestigiosa Fondazione Cini, lingua ufficiale l'inglese, organizzazione adeguatamente sontuosa ed accurata per festeggiare i nuovi arrivati in un settore di mercato nel quale la Casa di Ivrea *vanta il secondo posto nel* mondo, con una quota di mercato pari all'11,7%, quasi doppia rispetto a quella di due anni fa. Olivetti infatti ha venduto nel 1985 circa *400.000 personal computer*, quasi la metà dei quali esportati in Nord America per conto della At&t.

Oggi, di fronte alle «nuove sfide del mercato» la società ha completamente ridisegnato la propria gamma di prodotti attorno a quello che resta l'elemento di punta della propria produzione: l'M24, il personal «Ibm compatibile» che ha nella velocità operativa e nell'alta definizione della grafica degli *autentici punti di forza* nella fascia — quella dei computer dai 2000 ai 50.000 dollari — che da sola rappresenta il *70% del mercato del personal*.

Già dalle prossime settimane sarà in distribuzione il modello per la fascia inferiore, il nuovo M19, lanciato a caccia di nuove categorie di utilizzatori, in particolare nel mondo della scuola e dell'*education* in senso lato.

Nella fascia alta del mercato, oltre all'M24 e alla sua versione potenziata M24 Sp, ecco un altro nuovo inquilino, denominato M28, destinato *a coprire da maggio la* linea di confine tra i personal e i mini computer. Costerà, in una configurazione media, circa 12 milioni.

In posizione defilata, infine, per la collocazione un po' anomala che questo tipo di prodotti hanno finora ricoperto sul mercato, un'ultima novità, l'M22, un computer professionale portatile di grande versatilità, funzionante anche a pile, con schermo a cristalli liquidi di buona leggibilità in diverse condizioni ambientali e meno di 8 chili di peso. Sarà disponibile a giugno, costerà circa 4 milioni e mezzo.

Nessuno — dice Vittorio *Levi, direttore generale* operativo dell'Olivetti — è oggi in condizioni di presentare una gamma più completa, più affidabile e a prezzi migliori della nostra. Soprattutto tenendo conto della totale compatibilità dei vari elementi, che possono essere combinati tra loro in piccole reti multiutente, dove ciascuna postazione ha la macchina adatta alle proprie necessità.

Fanno le spese di questo rinnovamento il piccolo M10, il primo portatile della casa di Ivrea, ormai uscito di produzione (scorte di magazzino *consentono di far fronte* ancora alle prevedibili richieste del prossimo futuro) e l'M21, sulla cui sorte in verità il vertice Olivetti non ha assunto ancora una decisione definitiva.

Infine Massimo Ziliani, direttore della divisione Personal computer e Massimo Samaja, direttore commerciale di gruppo, hanno confermato la determinazione dell'Olivetti di presentarsi più presto come «competitore globale» anche nel campo dei servizi del software. La società ha creato un nuovo marchio (Olisoft, di sapore *vagamente alimentare*) per la creazione di una libreria di programmi professionali, e scolastici. Si tratta — è stato precisato — di programmi e di macchine interamente sviluppate e prodotte in Italia.

Dario Venegoni

Impresa pubblica e Sud: convegno del Pci

NAPOLI — È iniziato ieri, nella sede napoletana dell'Isveimer, un convegno sul ruolo delle partecipazioni statali nell'economia del Mezzogiorno promosso dai comunisti napoletani. Dopo l'introduzione ai lavori, da parte del segretario regionale campano del Pci, Eugenio Donise, Alfredo Reichlin, della direzione *nazionale comunista* e Umberto Ranieri, segretario provinciale del Pci hanno tenuto le relazioni introduttive al convegno.

I «casi» Alfa e Italsider sono lo specchio di una crisi che investe gran parte del settore manifatturiero della Campania. Un processo di reindustrializzazione e di riqualificazione delle presenze industriali esistenti, non può prescindere da questa presenza. Al convegno, i cui lavori si chiuderanno questa sera, partecipano tra gli altri Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel, Bernabei, presidente dell'Italstat, il ministro Darida; Prodi; Reviglio; Trentin. Per la direzione nazionale del Pci sono presenti Napolitano, Chiaromonte, Borghini, Bassolino. Sull'Unità di domani daremo un ampio resoconto dei lavori del convegno.

Salgono in Borsa Ferruzzi Pesenti e Cir

MILANO — Mercato azionario ancora in tensione per la domanda sugli assicurativi, su alcuni finanziari e per lo sviluppo di azioni sui valori del gruppo Cir, del gruppo Ferruzzi e *del gruppo Pesenti*.

Gli assicurativi hanno posto in evidenza Generali (+2,97%) già ieri molto scambiata e hanno sviluppato il discorso sui valori del gruppo Fondiaria, con la capogruppo — ieri in ombra — in rialzo del 3,50%. In progresso anche Sai (+2%) e frazionalmente Toro, Alleanza, Abeille e Ras (+0,80%).

Trascurati i valori industriali, tenuti comunque in quota ma rialzati soltanto frazionalmente. In evidenza i titoli Cir, in conseguenza dell'ingresso della società della Valeo. Cir ha progredito del 3 per cento, gli altri valori (Buitoni +11,78%) hanno brillato di luce riflessa.

Denaro anche sui valori Ferruzzi (+3,05% Silos, +5% Eridania) e su quelli del gruppo Pesenti, con Italcementi in boom a +7,65%. In battuta anche Italmobiliare, mentre Tosi è rimasta sui prezzi del giorno precedente.

Il gas può ribassare almeno 60 lire

Adami (Eni): la riduzione, prevista ad aprile, si può fare subito - È venuto meno l'incentivo previsto dal Piano energetico a passare dal gasolio al metano - La Cna sulla modifica delle tariffe elettriche - Petrolio a 14 dollari il barile ieri a New York

ROMA — La possibilità di attuare subito una riduzione di 60 lire al metro cubo sulla tariffa del gas è stata evocata da Feliciano Adami, membro della Giunta dell'Eni, nel corso di una conferenza stampa del Psdi sul problema energetico. Il segretario del Psdi Franco Nicolazzi ha proposto una tripartizione in parti eguali fra famiglia, industria e fisco dei supposti 15 mila miliardi di risparmio sul prezzo del petrolio, tuttavia l'attenzione si sposta sempre più sopra un terreno più chiaro e significativo: la trasparenza del rapporto costo-prezzo dell'energia, una attuazione del Piano energetico nazionale che consenta di fornire anche in futuro energia a costi decrescenti.

Adami ha detto che la riduzione di 60 lire il metro cubo è già prevista in un documento presentato al Comitato interministeriale prezzi che, però, senza curarsi del fatto che il gas viene fatto pagare persino più dell'olio combustibile manderebbe in vigore la riduzione soltanto da aprile. Occorre quindi un provvedimento «speciale» per fare la riduzione subito.

In una dichiarazione al nostro giornale il presidente dell'azienda gas di Bologna, ingegner Edolo Minarelli, rileva che già «oggi, applicando la regola del contratto fra Snam e aziende di distribuzione del gas, il metano dovrebbe calare di circa 60 lire al metro cubo. È indispensabile quindi che si dia attuazione al più presto a provvedimenti concordati fra Snam, governo ed aziende in modo da non aspettare la data del primo aprile prevista per l'aggiornamento del prezzo della materia prima in base al contratto in vigore». Minarelli osserva che «per realizzare gli obiettivi del Piano energetico è necessario riportare il metano ad una competitività pari al 10-15% in meno rispetto al gasolio. Questo se vogliamo anche realizzare gli obiettivi che ci siamo dati fra Snam, Federgasacqua, Anci ed Anic per una campagna di incentivazione da attuarsi nei prossimi mesi al fine di trasformare gli impianti di riscaldamento con potenzialità superiore a 30 mila chilocalorie-ora», incentivazione ora scomparsa con le riduzioni di prezzo attuate solo su olio e gasolio.

Paul Volcker

Franco Nicolazzi

Per ciò che riguarda le forniture di gas all'industria sono in corso contatti fra Eni e Confindustria. Le organizzazioni della piccola impresa restano fuori della trattativa: è quanto rileva la Confederazione dell'artigianato a proposito delle tariffe elettriche che rivendica al governo ed al Parlamento il compito di decidere sulla nuova tariffa. «Occorrono da subito scelte oculatamente combinate — afferma la Cna — al fine di favorire la qualificazione ed il rafforzamento dell'apparato produttivo. È assolutamente necessario che in questa operazione si prenda in attenta considerazione il sistema delle imprese minori», dove fra l'altro è prevedibile la maggiore espansione dei consumi elettrici e di gas.

Ma soltanto di recente l'Eni ha cominciato a rivedere la sua politica del gas spostando la ricerca di maggiori redditi sulla espansione delle vendite anziché sulla rendita assicurata da prezzi alti. Per l'energia elettrica il passo è più difficile ma certo una utilizzazione ottimale delle disponibilità, comprese le quote importabili a basso *prezzo, è il punto di partenza* per riportare i prezzi dell'energia su basi fisiologiche.

La principale preoccupazione del governo, purtroppo, è in questo momento quella di portare martedì al Cipe la delibera sulla liberalizzazione del prezzo della benzina. I gestori degli impianti di distribuzione annunciano lo sciopero, se vi sarà tale decisione, da mercoledì 27.

Il prezzo del barile di greggio ha toccato ieri 13,85 dollari a New York per risalire poi a 14,17 dollari. Secondo il presidente della Shell Transport Peter Holmes «è poco probabile qualsiasi tipo di collaborazione da parte dei paesi non Opec» per ridurre la produzione e far risalire i prezzi. La quotazione del dollaro si è ripresa ieri fino a *1575 in seguito all'energica* presa di posizione contro l'ulteriore svalutazione da parte dei giapponesi e dello stesso presidente della Riserva Federale Paul Volcker. Ma la stabilità del dollaro non è acquisita nonostante la grande importanza che ha per i ricavi dei paesi esportatori di petrolio.

Renzo Stefanelli

I chimici: «L'industria può convivere con l'ambiente»

A Roma un convegno sindacale dedicato alla questione ecologica - «Il risanamento delle aziende è un'opportunità economica»

ROMA — Per pubblicizzare il loro convegno hanno scelto uno dei quadri più noti di Matisse: un cerchio di danzatori che ballano tra le tinte sgargianti dell'estate. Un inno alla natura. Accusato dagli ecologisti di avere in varie occasioni barattato l'equilibrio ambientale con il mantenimento dei posti di lavoro, il sindacato dei chimici parte all'attacco e si fa promotore di una iniziativa per dimostrare che tra chimica ed ecologia, tra ambiente e sviluppo non solo può cessare lo stato di guerra, ma che anzi è possibile un matrimonio fertile e duraturo. Proprio per questo la Filcea Cgil ha riunito ieri e oggi in una sala convegni di Roma docenti universitari, lavoratori, esperti, politici, ecologisti. L'obiettivo più immediato è la costruzione di una «consulta per l'ambiente» che dovrebbe guidare l'iniziativa sindacale su un terreno per molti aspetti minato. Basti solo pensare alle polemiche che hanno accompagnato gli scarichi a mare della Fertimont di Porto Marghera le vicende del fosforo nei detersivi, per non parlare del rogo di Napoli.

Che la pace tra ambiente e industria, tanto più quella chimica, non sia cosa facile, nessuno se lo nasconde. «Il nostro è un settore tra i più esposti, di frontiera», spiega Sergio Cofferati, segretario generale aggiunto della Filcea. Una frontiera che non sempre il sindacato ha saputo varcare. Cofferati non ha difficoltà ad ammetterlo. «Tra i chimici c'è una lunga tradizione di lotta a difesa della salute e dell'ambiente. Però, ci siamo arrestati alle soglie della fabbrica, non c'è stato l'impatto con il territorio. In più, nei secondi anni settanta la crisi dell'industria chimica, con l'emergenza occupazione sulle spalle, ci ha fatto perdere di vista certi problemi. Non abbiamo valorizzato il nostro patrimonio e siamo rimasti ai margini del nuovo che si coagulava attorno ai problemi ambientali».

«Dobbiamo misurarci con la variabile ecologica, aggiunge Sandro Notargiovanni, che ha svolto la relazione introduttiva al convegno. È la sfida del futuro». Non si tratta, ovviamente, di buttare a mare un comparto strategico per un paese moderno (basti pensare alle ricerche sui nuovi materiali, ai sintetici, alla farmaceutica, alla biochimica). Il problema, piuttosto, è fare una distinzione tra sviluppo e progresso: non necessariamente ogni crescita è di per sé positiva. Su questo il giudizio della Filcea è netto: «La tecnologia della sicurezza — dice Notargiovanni — è uno dei punti qualificanti dell'innovazione. I temi dell'ambiente e dell'ecologia saranno uno dei punti di partenza per la *riconferma* del potere sindacale dei lavoratori e dei consigli di fabbrica».

Si annuncia, quindi, una mobilitazione sindacale rivolta sia al sistema delle imprese che allo stato. Alle prime si chiedono progetti di risanamento, l'adeguamento alle normative di salvaguardia, il rafforzamento della ricerca mirata alla sicurezza nonché tutta una serie di interventi volti a garantire la sicurezza in fabbrica ma anche la salvaguardia del territorio circostante.

Allo stato si rivendicano controlli sul rispetto delle leggi, la costituzione del ministero per l'Ambiente, il finanziamento delle opere di sicurezza. L'ambiente, per la chimica che torna a fare utili, può essere non una palla al piede ma una grossa occasione economica.

Gildo Campesato

Più giovani disoccupati: 34% Solo la Spagna sta peggio

Un'indagine dell'ufficio internazionale del lavoro che riguarda le persone al di sotto dei 25 anni - Come affrontare il problema

GINEVRA — I giovani trovano crescenti difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Uno studio dell'Ufficio internazionale del lavoro (Bit), pubblicato oggi a Ginevra, rileva che il tasso della disoccupazione dei giovani di meno di 25 anni arriva in Italia al 34 per cento, al 50 per cento in Spagna, per scendere al 19 negli Stati Uniti ed al solo 6 per cento in Svezia.

Per rimediare a questa situazione — osserva il Bit — numerosi paesi hanno adottato provvedimenti speciali sia nel settore dell'istruzione e della formazione sia in materia di creazione di nuovi posti di lavoro. In Austria, Svizzera e Germania Federale, l'apprendistato risulta il principale metodo seguito per la formazione professionale. In Francia, Danimarca e Irlanda si procede con varie forme di contratti di impiego-formazione tra aziende e giovani alla ricerca di lavoro. In Svezia, tutti i giovani disoccupati da 18 a 19 anni hanno diritto ad un lavoro in gruppi di giovani costituiti da governo e poteri locali, oltre che da alcune aziende private e dalle chiese. Infine, nel Regno Unito le grandi aziende forniscono un'assistenza finanziaria ed un'assistenza tecnica ai giovani che decidono di mettersi in affari in proprio.

Brevi

Pretore contro accertamento induttivo

GENOVA — Gli organi dell'amministrazione finanziaria dello Stato, nella fattispecie l'Intendenza di Finanza, non possono iscrivere a ruolo, nelle more del giudizio innanzi alla commissione tributaria di primo grado cui il contribuente ha fatto ricorso, il terzo della somma accertata induttivamente dagli uffici finanziari, come stabilisce la legge Visentinia. Lo ha deciso il vicepretore onorario di Genova Voltri.

Cofima per la Sme

ROMA — L'amministratore unico della Cofima, Giovanni Fimiani, ci prega di precisare che mtene la sua società ancora in lizza per l'acquisto della Sme anche dopo che la sesta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso contro l'esclusione dall'asta. È ancora in vigore a tutti gli effetti — scrive Fimiani — il decreto del ministro Darida del 15 giugno '85 sulla parità nella trattativa tra le offerente compresa la Cofima.

Utile Fertimont

MILANO — La Fertimont, capofila dell'area agroindustria del gruppo Montedison, ha conseguito lo scorso anno un utile di 15 miliardi di lire. Nell'84 l'utile netto fu di 14,7 miliardi.

Ferruzzi nella Beghin-Say

PARIGI — Il gruppo Ferruzzi ha aumentato la sua quota nel capitale della Beghin Say (zucchero, carta, cartone e prodotti igienici) portandola da 38,94 a 49,62 per cento.

Commessa Ansaldo in Egitto

GENOVA — Ansaldo ha acquisito dall'Egyptian electricity authority un contratto per la fornitura echiavi in mano di un sistema di generazione a vapore del valore di 45 miliardi di lire.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 226,90 con una variazione positiva dell'1,50 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 644,12 con una variazione positiva dell'1,46 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,522 per cento (12,573 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 600	0 00
Ferraresi	29 500	−2 96
Buitoni	5 600	11 78
Buitoni 1Lg85	5 200	8 33
Buitoni Ri	4 480	12 00
Bui R 1Lg85	3 700	2 78
Eridania	14 900	3 47
Perugina	4 120	−0 12
Perugina Rp	2 860	0 32
ASSICURATIVE		
Abeille	75 100	0 67
Alleanza	52 500	0 98
Fwis	3 700	−3 90
Fwis Ri	2 480	0 00
Generali Ass	90 000	2 97
Italia 1000	10 799	7 99
Fondiaria	62 000	3 51
Previdente	41 650	−0 12
Latina Or	6 550	2 99
Latina Pr	4 690	4 45
Lloyd Adriat	16 600	1 84
Milano O	31 900	4 62
Milano Rp	25 550	3 65
Ras	179 500	0 79
Sai	38 250	2 00
Sai Pr	38 000	4 11
Toro Ass Or	33 080	0 24
Toro Ass Pr	25 720	0 88
BANCARIE		
Catt Veneto	7 100	−0 56
Comit	22 250	−0 25
BNA Pr	4 370	−0 46
BNA	8 595	0 09
BCO Roma	15 600	−0 64
Lariano	5.699	0.00
Cr Varesino	4 150	8 92
Credito It	3 240	1,25
Credito It Ass	235	2,17
Credito It Sar	401	8 38
Credito Fon	5 250	0 96
Interban Pr	30 450	1 42
Mediobanca	167 200	1 83
Nba Ri	3 121	0 29
Nba	4 318	0 40
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 949	−0 03
Burgo	9 130	3 61
Burgo Axa	1 018	2 21
Burgo Oxa	131	3 97
Burgo Pr	7 160	0 14
Burgo Ri	9 010	−0 44
L'Espresso	14 500	0 07
Mondadori	8 705	0 08
Monda 1AG85	8 500	2 41
Mondadori Pr	6 150	2 50
Mon P 1AG85	5 750	5 09
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 747	1 70
Italcementi	57 500	7 46
Italcementi Rp	38 500	3 91
Pozzi	599	3 28
Pozzi Ri Po	530	8 16
Unicem	22 900	−0 43
Unicem Ri	15 390	1 25
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 590	4 27
Caffaro	1 820	6 87
Caffaro Rp	1.730	5,49
Fab Mi cond	5 000	0 00
Farmit Erba	22 700	1 34
Fidenza Vet	9 430	1,61
Italgas	2 599	1,13
Manuli cave	4 190	1 21
Mira Lanza	42 000	−2 55
Mont 1000	3 298	0 70
Perlier	8 899	−0 46
Pierrel	4 300	4,88
Pierrel Ri	3 190	3 07
Pirelli SpA	4 580	−0,20
Pirelli R P	4 550	1 11
Recordati	13 250	1 92
Rol	4 201	4 63
Saffa	8 885	0 98
Saffa Ri Po	8 875	1 32
Siossigeno	25 990	3 96
Snia Bpd	6 470	0 31
Snia Ri Po	6 400	0 00
Sorin Bio	17 070	−0,18
Uca	2.320	1 75
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 111	5 51
Rinascen Pr	785	3 29
Rinascen Ri P	768	2 67
Silos	2.960	3,06
Standa	15 400	1 99
Standa Ri P	14 705	0 72
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 470	1 38
Ausiliare	5 620	2 18
Ausil 10C84	5 500	3 77
Auto To-Mi	7 520	1 62
Nord Milano	40 000	0 00
Italcable	20 100	1 28
Italcable Rp	19 300	−1 28
Sip	2 834	0 50
Sip Ord War	2 939	0 98
Sip Ri Po	2 885	0 52
Sirti	8 792	3 44
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 588	−0 26
Selm Risp P	4 490	−0 22
Tecnomasio	1 941	1 48
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	5 500	−0 90
Agric. 1Si85	3 800	2 15
Agricol 800	4 099	0 71
Bastogi	608,5	2 27
Bon Sele	47 980	−0 04
Bon Sele R	27 800	−0 71
Breda	8 200	1 36
Brioschi	1 344	−0 81
Buton	3.650	4 29
Caboto Mi R	11 100	1 83
Caboto Mi	16 750	1 82
Cr R Po Nc	4 560	2 01
Cr Ri	7 950	3 25
Cr	8 035	3 01
Cofide SpA	3 999	1 27
Eurogest	2 130	−0 47
Eurog. Ri Nc	1 490	0 00
Eurog. Ri Po	1 780	−0 56
Euromobila	6 850	0 00
Euromob Ri	4 150	−0 24
Fidis	15 400	−0 65
Finrex	1 400	−0 14
Fiscambi	7 499	−1 06
Fiscambi Ri	5 200	0 39
Gemina	2 265	2 95
Gemina R Po	2 137	2 25
Gim	7 200	−0 28
Gim Ri	4 185	2 07
Ifi Pr	19 710	1 34
Ifil	14 900	0 68
Ifil Ri Po	10 849	−0 01
I Meta If 85	59 700	0 51
Ini R Ilg 85	59 900	−0 17
Ini Meta Ri	61 000	2 52
Iniz Ri Nc	41 000	−0 02
I Meta	62 000	1 47
Italmobilia	111 800	2 76
Mittel	4 330	−3 13
Partec Sar	1 902	8 69
Partec SpA	6 400	3 23
Pirelli E C	7 880	−0 94
Pirelli CR	5 300	−0 19
Rejna	12 240	0 00
Rejna Ri Po	12 200	0 00
Riva Fin	10 600	0 00
Sabauda Nc	1 510	−1 63
Sabauda Fi	2 221	0 91
Schiapparel	905	−0 00
Sem Ord	2 580	−3 37
Sem Ri	2 600	10 64
Serfi	4 380	0 71
Sifa	4 851	0 54
Sme	1 430	2 73
Smi Ri Po	3 399	1 46
Smi Metalli	4 099	1 21
Sopaf Axa	346	7 79
Sopaf Axo	110	8 91
Sopaf R Axa	57	−5 00
So Pa F Ri	1 435	2 50
Stef	4 200	3 70
Stet Ri Po	4 200	3 70
Terme Acqui	3 849	3 75
Tripcovich	7 145	2 07
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12 480	0 24
Attiv Immob	6 990	10 43
Cogefar	7 100	1 14
Inv Imm Ca	3 440	9 55
Inv Imm Rp	3 230	5 90
Risanam Rp	8 485	0 40
Risanamento	12.100	−3 20
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 150	1 72
Aturia Risp	3 570	−0 81
Danieli C	8 760	0 46
Faema Spa	3 360	−4 00
Fiar Spa	14 550	0 90
Fiat	8 445	0 78
Fiat Or War	7 250	3 87
Fiat Pr	7 431	0 83
Fiat Pr War	6 000	0 84
Fochi Spa	4 360	−0 68
Franco Tosi	23 230	0 13
F Tosi Axa	1 540	0 00
Gilardini	26 850	−0 52
Magneti Rp	3 940	2 34
Magneti Mar	4 000	1 39
Necchi	4 490	0 22
Necchi Ri P	4.350	2,57
Olivetti Or	10.840	1 03
Olivetti Pr	8 400	−0 77
Olivetti Rp N	7 750	0 91
Olivetti Rp	10 800	0 65
Saipem	4 671	0 00
Sasib	8 900	−3 37
Sasib Pr	8 710	−0 80
Sasib Ri Nc	6 399	3 54
Westinghous	32 200	2 55
Worthington	2.210	2.79
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6.640	−0 90
Dalmine	718	1 13
Falck	12 200	−0 81
Falck 1GE 85	10 710	0 56
Falck Ri Po	11 000	−0 90
Ilssa-Viola	2 700	0 75
Magona	10 050	0 50
Italiana	3 680	1.94
TESSILI		
Cantoni	7 650	−0 64
Cucirini	2 651	1 92
Eisolona	2 550	−3 77
Fisac	7 989	0 00
Fisac Ri Po	6 500	−12 52
Linif 500	2 920	0 34
Linif R P	2 399	−0 04
Rotondi	14 500	−1 02
Marzotto	5 000	0 02
Marzotto Rp	4 801	−2 02
Olcese	369 75	2 64
Zucchi	4 980	0 36
DIVERSE		
De Ferrari	2 550	2 04
De Ferrari Rp	2 140	5 68
Cogahotels	11 540	0 00
Coga Oxa	120	9 09
Coga Sar	801	−14 33
Con Acqtor	3 760	0 00
Jolly Hotel	9 600	5 03
Jolly Hotel Rp	8 960	−0 11
Pacchetti	291	6 01
Pacchet Axa	181	7 74
Pacchet. Axo	52	10 64

Titoli di Stato

Titolo Chius	Prezzo	Var %
BTN 10T87 12%	97 9	0 00
BTP-1AP86 14%	99,75	−0 15
BTP-1FB88 12%	97,75	0 00
BTP 1GE87 12 5%	99 25	0 00
BTP-1LG86 13 5%	99,7	−0 20
BTP 1LG88 12,5%	98,8	0 10
BTP-1MG88 12,25%	97,55	−0 15
BTP 1MZ88 12%	97,95	0 05
BTP-1OT88 13,5%	100,05	0 05
CASSA DP CP 97 10%	94	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112	−0 18
CCT ECU 82/89 14%	115	0 00
CCT ECU 83/90 11,5%	108,8	−1 00
CCT ECU 84/91 11 25%	110,5	1 14
CCT ECU 84/92 10 05%	108 5	0 00
CCT 83/93 TR 2,5%	87 8	−0 45
CCT 86 EM 16%	99 6	0 00
CCT AG86 IND	100,35	−0 10
CCT AG86 EM AG83 IND	99,95	0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	102	0 10
CCT AG91 IND	100 35	0 00
CT AP87 IND	101,1	−0 20
CCT-AP88 IND	100,1	−0 20
CCT AP91 IND	101,35	0 00
CCT AP95 IND	95,3	−0 05
CCT DC86 IND	101	0 00
CCT DC87 IND	100 3	0 00
CCT DC90 IND	103 35	0 00
CCT DC91 IND	100	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102	0 00
CCT FB87 IND	101,7	0 00
CCT FB88 IND	100 7	−0 05
CCT FB91 IND	103 1	−0 10
CCT FB92 IND	97 4	0 10
CCT FB95 IND	98,7	0 00
CCT GE87 IND	101,25	0 25
CCT GE88 IND	100,3	0 20
CCT GE91 IND	103	0 00
CCT GE92 IND	99,4	−0 15
CCT GN86 16%	107,8	0 00
CCT GN86 IND	100,5	0 20
CCT GN87 IND	101 05	−0 05
CCT GN88 IND	100	−0 25
CCT GN91 IND	101,6	0 15
CCT LG88 IND	100,25	0 00
CCT LG86 EM LG83 IND	100	−0 15
CCT LG88 EM LG83 IND	101,6	−0 39
CCT LG90 IND	98,1	−0 10
CCT LG91 IND	100 35	−0 15
CCT MG86 IND	100,25	0 00
CCT MG87 IND	101,1	−0 05
CCT-MG88 IND	100 3	0 30
CCT MG91 IND	101,35	0 00
CCT MG95 IND	95,3	−0 05
CCT MZ86 IND	100	0 00
CCT MZ87 IND	101,5	−0 10
CCT MZ88 IND	100,1	−0 30
CCT MZ91 IND	101 35	−0 15
CCT MZ95 IND	95 5	0 00
CCT NV86 IND	100,65	−0 05
CCT NV87 IND	100 1	0 35
CCT NV90 EM83 IND	103,35	−0 05
CCT NV91 IND	100,5	0 00
CCT OT86 IND	100,55	0 00
CCT-OT86 EM OT83 IND	99 95	0 05
CCT OT88 EM OT83 IND	101,75	−0 05
CCT OT91 IND	100,5	−0 20
CCT ST86 IND	100 35	−0 05
CCT-ST86 EM ST83 IND	99,95	0 00
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,9	0 05
CCT ST91 IND	100,35	−0 05
ED SCOL-71/86 6%	99,9	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0 00
ED SCOL-75/90 9%	93,75	0 00
ED SCOL-76/91 9%	93	0 00
ED SCOL-77/92 10%	95,5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	93,9	0 00
RENDITA-35 5%	61,2	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 300
Argento (per kg)	300 000
Sterlina v c.	138 000
Sterl. n c (ante '73)	139 000
Sterl n c (post '73)	138 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	700 000
20 dollari oro	730 000
Marengo italiano	115 000
Marengo belga	110 000
Marengo francese	120 000
Marengo svizzero	130 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1575,375	1567,325
Marco tedesco	680,375	680,455
Franco francese	221 46	221,575
Fiorino olandese	602 13	602,535
Franco belga	33,204	33,207
Sterlina inglese	2274,7	2285,35
Sterlina irlandese	2055	2057,625
Corona danese	184 225	184,305
Dracma greca	11,052	11 081
Ecu	1471 7	1473 4
Dollaro canadese	1132,6	1126,5
Yen giapponese	8 606	8 733
Franco svizzero	813,77	820,855
Scellino austriaco	96,84	96,875
Corona norvegese	218,21	217,675
Corona svedese	214 465	214 075
Marco finlandese	302 725	302,62
Escudo portoghese	10 402	10,417
Peseta spagnola	10 811	10 697

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	139	135,25
Bnd De Med 84 Cv 14%	225	225
Buitoni 81/88 Cv 13%	137	134
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	219	218
Caffaro 81/90 Cv 13%	725	715
Car Burgo 81/86 Cv 13%	110 5	110
Cascami 82/87 Cv 18%	217	210
Coga 81/91 Cv ind	175	177,9
Cr Cv 13%	372	368
Cogefar 81/86 Cv 14%	477	469,5
Eth 85 Rittaia Cv	138,5	139
Eth Saipem Cv 10,5%	129 5	129
Eridania 85 Cv 10,75%	150,5	149
Euromobil 84 Cv 12%	235	237,5
Fisac 81/86 Cv 13%	136 5	135
Generali 88 Cv 12%	637	630
Gilardini 91 Cv 13,5%	780	780
Ifil 81/87 Cv 13%	589	585
Ilssa V 91 Cv 13,5%	133	122,9
Ini Cr 85/91 ind	177	175